

LA PROTESTA

Centri di accoglienza: «A rischio i lavoratori»

PREFETTURA

**Ricevuta una delegazione
Garantite le condizioni
fino a fine marzo**

UN centinaio di persone, tra striscioni e fischietti rossi davanti alla Prefettura per i diritti dei lavoratori dei centri di accoglienza diffusa. Presenti le sigle sindacali di Csil, Cgil e Uil. «Siamo qui perché il 28 febbraio sono scadute le proroghe dei bandi non sappiamo cosa succederà» dichiara Marica Prandini della funzione pubblica Cgil. I bandi per la gestione dei Cas e degli Sprar, scaduti a fine dicembre 2018, erano stati prorogati fino a ieri. «Il Decreto sicurezza prevede tagli che dimezzano le risorse destinate ai servizi. Perderemo oltre 314 lavoratori solo nell'area di Bologna. Dei contratti a tempo determinato già una cinquantina non sono stati rinnovati. Espulse anche una serie di figure professionali che garantiscono l'integrazione, come gli operatori legali». «Queste persone rischiano il posto – commenta Michele De Michele della Uil –. Nelle cooperative grosse queste persone altamente qualificate si riescono a ricollocare. Per le più piccole è difficile». «Chiediamo una sospensione del decreto con una proroga degli istituti contrattuali in atto – sottolinea Licia Di Mase di Cisl –. Senza queste figure i migranti perderanno ogni supporto». Una delegazione è stata ricevuta dall'ufficio del gabinetto e Marica Prandini riferisce: «Saranno garantite le stesse condizioni occupazionali e non sarà interrotto il percorso, fino al 31 di marzo. Oggi abbiamo ricevuto una proroga, ma al 31 di marzo saremo da capo. Serve un tavolo di crisi».

Giulia Bergami



Presidio dei sindacati: bandi scaduti per la gestione dei centri diffusi

